



Il vice presidente regionale bocchia in diretta la richiesta dei commercialisti salernitani di essere vaccinati. "Non rientrano tra le categorie a rischio"

Isole Covid Free. Bonavitacola spiega "Bisogna cominciare a pensare all'economia"

di Erika Noschese

E' ormai guerra tra i commercialisti salernitani e la Regione Campania. Ospite del programma "Diritto e Rovescio" su Rete 4, il vice presidente Fulvio Bonavitacola ha ribadito che la categoria non è tra le prioritarie da vaccinare. Il Presidente Giordano ha spiegato che i commercialisti chiedono il vaccino perché sono una categoria a rischio, per il loro lavoro che ogni giorno li porta a contatto con imprenditori da salvare. "Noi vogliamo cercare di salvare il maggior numero possibile di aziende, non vogliamo scavalcare nessuno", hanno dichiarato. Una richiesta contestata dallo studio ma lo stesso Bonavitacola ha bocciato questa richiesta. Da Palazzo Santa Lucia nessun passo indietro: nel piano della vaccinazione anti covid i commercialisti non saranno inseriti, non a breve termine almeno. Tra i temi affrontati sulla rete Mediaset, di fatti, l'avanzamento della campa-



Fulvio Bonavitacola

gna vaccinale in questa settimana, considerata decisiva anche per prendere decisioni rispetto al possibile allentamento delle misure anti-Covid, la situazione economica delle categorie più colpite e le strategie da mettere in campo per salvare la stagione estiva. A seguire, ancora ampio spazio al tema delle riaperture.

Focus, inoltre, sulle proteste di piazza che hanno coinvolto tutte le città italiane nei giorni scorsi, sfociando talvolta in momenti di forte tensione. Poi un'intervista a tutto tondo a Mauro Corona e a Sandra Milo e un dibattito in merito alle categorie a cui dare la precedenza nelle vaccinazioni: dopo la decisione

del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo di procedere per età, immunizzando subito la popolazione più fragile, il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca ha annunciato invece di voler continuare per categorie, dando priorità ai settori economici, tra cui quello del turismo. Scatenando numerose polemiche. Bonavitacola ha spiegato la strategia del Governatore. Che non si distacca dalle linee del Governo. L'idea di vaccinare gli operatori turistici sarà possibile dopo aver vaccinato gli over 80 e le categorie a rischio. Ma dalla fascia che va dai 60 anni ai 79 bisogna dare priorità "ai residenti delle isole sia per far ripartire il turismo, sia perché ha spiegato Bonavitacola - in quelle zone l'assistenza sanitaria è altamente critica". Il conduttore ha poi ascoltato alcuni titolari di stabilimenti balneari che hanno puntato il dito contro la Campania: "Non è una regione a parte", hanno dichiarato, contestando le parole

del governatore De Luca.

A sollecitare il governatore De Luca anche un albergatore italiano: "Abbiamo un piano vaccinale stabilito a livello nazionale, occorre seguirlo per riaprire in sicurezza ma in contemporanea, senza competizione alcuna tra le varie città e regioni", ha detto l'albergatore, precisando che se così non fosse ci sarebbe una "concorrenza sleale". "Il governo nazionale, in una data del calendario di quest'anno, ha messo una crocetta per dire che da quel momento in poi si rilancia l'economia?", ha chiesto Bonavitacola spiegando che ci sono centinaia di migliaia di aziende che rischiano il fallimento, rilanciando la proposta di De Luca delle isole Covid free in vista della stagione estiva.

"A noi mancano 210mila dosi di vaccino, se li avessimo avuti non ci sarebbero stati problemi visto che le vaccinazioni in Campania procedono a ritmo sostenuto".

Il fatto - Il neo presidente di Confindustria Salerno ieri in visita a Palazzo Sant'Agostino

Strianese incontra Ferraioli: "Un percorso condiviso per superare la crisi"

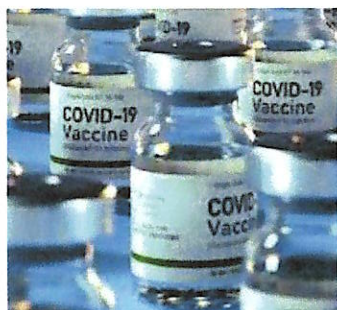
Si è tenuto a Palazzo Sant'Agostino l'incontro fra il Presidente della Provincia di Salerno Michele Strianese e il Presidente di Confindustria Salerno Antonio Ferraioli, Presidente e Amministratore Delegato de "La Doria S.p.A.", gruppo italiano leader nel settore delle conserve alimentari vegetali, eletto lo scorso febbraio al vertice di Confindustria Salerno per il quadriennio 2021-2025. Per me è stato un piacere - afferma il Presidente Michele Strianese - incontrare Antonio Ferraioli, già Presidente dell'Anicav, associazione nazionale industriali conserve alimentari vegetali, chiamato da poco a guidare Confindustria Salerno. La sua azienda "La Doria S.p.A." di Anghi-

si è affermata a livello internazionale nella produzione conserviera a marchio private label, soprattutto di derivati del pomodoro, legumi, succhi di frutta e sughi pronti. Sicuramente rappresenta un'eccellenza del nostro territorio e in particolare dell'Agro Nocerino Sarnese. Ho voluto congratularmi con lui, per il suo recente incarico e per il percorso costruito negli anni, fondato su valori che vedono l'impresa non più attenta al solo profitto, ma all'etica della legalità, della trasparenza, del rispetto dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente, e infine allo sviluppo del territorio attraverso l'innovazione e la ricerca. E soprattutto in anni di forte crisi economica e di pan-

demia questi sono punti di riferimento centrali. Con il Presidente Ferraioli, abbiamo parlato di sinergie future, di visioni comuni all'interno di un costante dialogo istituzionale. Stiamo vivendo un momento storico molto complesso non solo per la nostra provincia, ma per il nostro Paese e per il mondo intero, è quindi ancora più importante costruire insieme fiducia e risposte concrete. Il mondo dell'impresa, quando ha forti valori di riferimento, come in questo caso, è fondamentale per la crescita del territorio, in quanto portatore di una cultura d'impresa che produce benessere e coesione sociale. È stato un incontro molto proficuo, con il Presidente di



Confindustria Salerno abbiamo individuato un percorso condiviso volto a contrastare le difficoltà della crisi economica e sociale dovute alla pandemia. Auguro a lui buon lavoro a nome mio e dell'Amministrazione provinciale."



Non accenna a calare il numero di positivi

Ancora oltre 2000 casi in Campania

Sono 2.224, dato analogo a quello di mercoledì, i nuovi positivi al Covid in Campania, di cui 609 sintomatici, su 20.325 tamponi molecolari esaminati. Malgrado il lungo periodo in zona rossa non accenna a flettere la curva del contagio, con un indice di positività (relativo ai soli test molecolari) del 10,94%, in crescita di mezzo punto percentuale in 24 ore. Nel bollettino dell'Unità di crisi, aggiornato alla mezzanotte scorsa, ben 40 nuove vittime (23 registrate nelle ultime 48 ore, 17 risalenti ai giorni precedenti) e 2.168 guariti. Balzo in avanti dei posti letto occupati in terapia intensiva che passano in un giorno

da 127 a 136 (+9) mentre quelli di degenza ordinaria calano di 28 unità e si attestano a 1.557. A inizio settimana il governatore De Luca riteneva che al 90 per cento la Campania potesse tornare da lunedì prossimo in zona arancione. Domani la cabina di regia nazionale si esprimerà sui cambi di colore, per i quali il numero di contagi non è l'unico indicatore. La pressione sugli ospedali regge, motivo per cui è ancora probabile che ci sia un allentamento delle restrizioni anche se la situazione complessiva rimane ad alto rischio. Mercoledì la regione ha fatto registrare il più alto numero di nuovi casi in Italia.